

Osservazioni Terna al documento di consultazione n. 552/2017/R/eel – “Riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per clienti non domestici nel mercato elettrico – Aggiornamento 2017. Orientamenti finali anche in considerazione della decisione della Commissione europea C (2017) 3406”

Facendo seguito a quanto osservato in occasione della precedente consultazione sul tema (rif. DCO 255/16), si conferma che Terna è favorevole ad una struttura degli oneri di sistema che attribuisca quanto maggior peso possibile alla quota potenza (struttura interamente monomia in potenza oppure, in subordine, soluzione A ipotizzata nel precedente DCO 255/16).

Conseguentemente, rispetto alle scelte ipotizzate nel DCO 552/17, riteniamo preferibile l’“Ip. C 35-65” (che riflette maggiormente il peso della componente in potenza rispetto a quella in energia), possibilmente accompagnata da correttivi che neutralizzino l’incentivo implicito all’autoconsumo derivante dal risparmio sugli oneri di sistema.

Riteniamo infatti che le scelte di autoconsumo debbano essere indirizzate verso benefici sistemici (realizzazione di impianti di produzione efficienti e finalizzati a prestare i servizi di rete) piuttosto che essere impropriamente influenzate da effetti distributivi degli oneri di sistema, oneri di natura parafiscale che dovrebbero essere ripartiti fra gli utenti del sistema elettrico sulla base della capacità contributiva.

Come noto, l’allocazione degli oneri di sistema in funzione dei volumi di energia prelevata dalla rete pubblica produrrebbe al contrario effetti distorsivi potenzialmente esponenziali, ripartendo una quota rilevante degli oneri di sistema su una platea progressivamente decrescente di utenti non in autoconsumo: questi utenti, che prelevano energia esclusivamente dalla rete pubblica, trovandosi a compensare il minore contributo di chi può fare ricorso all’autoconsumo, sarebbero a loro volta sempre più indotti a ricorrere a strumenti di auto-provvigionamento, con un’imposizione di oneri sempre maggiori a carico di una platea sempre più ridotta.

Ci sembrano pertanto del tutto condivisibili le considerazioni espresse dalla stessa Autorità nella Segnalazione 348/2014¹ sul rischio che un incentivo implicito elevato all’autoconsumo (legato al risparmio sugli oneri di sistema) possa indurre alla realizzazione di impianti costosi e scarsamente efficienti, che diversamente non sarebbero realizzati, con un onere improprio per il sistema elettrico ed un ulteriore aggravio delle tematiche di dispacciamento legate ai sistemi non programmabili.

¹ Segnalazione al Governo e al Parlamento in merito ai sistemi semplici di produzione e consumo e alle reti private.